

Pro loco di Rovato:  
omaggio d'autore

Quello di ieri è stato un sabato mattina davvero speciale per la Pro loco di Rovato. Inaspettatamente, i vertici dell'associazione di promozione territoriale si sono vista recata-

pitare dalle mani di Michele Paterlini un prestigioso regalo. L'opera dell'artista si ispira ai tre centri storici del capoluogo e delle frazioni: piazza Cavour per Rovato e le chie-

se del Duomo e del Lodetto. Il pittore ha omaggiato simbolicamente «quel senso di comunità e di appartenenza esaltato dalle difficoltà fronteggiate durante la pande-

mia». Comossi i volontari della Pro loco. «È stato un onore ricevere l'opera d'arte - osserva Franca Pappacena che ha fatto le veci del presidente Enrico Genocchio - Per-

fetta nei dettagli e creata col cuore di chi Rovato la ama davvero». Paterlini ha ricevuto i ringraziamenti dei consiglieri comunali Maurizio Festa e Silvia Quaranta.

TREMOSINE. Il «cold case» riaperto dai detective della storia guidati da Giacomo Zanetti. Tutto è partito da un paiolo forgiato con i pezzi della carlinga dell'aereo

# Sciagura in volo, giallo risolto dopo 76 anni



Il primo da sinistra è Albert Wehrstedt l'esperto pilota della Luftwaffe ai comandi dello Junker



Il capitano Helmut Wippersteg



Il paiolo che ha riaperto il «cold case». A destra il cacciabombardiere precipitato nell'alto Garda

Hanno un nome le vittime dell'equipaggio del cacciabombardiere precipitato a Tremalzo nel 1944

Luciano Scarpetta

«Si lavora per ricomporre il puzzle della memoria, non per le soddisfazioni personali» afferma Giacomo Zanetti, ricercatore dell'associazione Benàch che ha risolto un «cold case», un giallo di 76 anni fa. È lui l'artefice del ritrovamento in una zona impervia sotto il Corno della Marogna in Tremalzo, nel territorio di Tremosine, dei resti del bombardiere Jun-

kers Ju 88 il velivolo più versatile dell'aeronautica tedesca impiegato anche come caccia notturno dalla Luftwaffe.

**ORA GRAZIE** anche ad un documento datato 29 maggio 1944, individuato dall'amico Renato Cassoni nell'archivio del Tremosine che descrive il recupero dei resti degli aviatori da parte della Legione M «Guardia dei Duces» di Gargnano, è stato possibile dare anche un nome ai quattro

componenti dell'equipaggio e a ricostruire la storia di quella che all'inizio sembrava solo una leggenda - osserva Zanetti - senza Vincenzo Dalò di Tremosine, non ci saremmo mai orientati sul luogo della disgrazia. Decisivo il contributo Domenico Fava e Giampaolo Girardi di Limone, rispettivamente storico locale e volontario del gruppo antincendio, e di altri compagni d'avventura: Ben Appleby, Vasco Degasperis e l'associazione Archeologi dell'Aria

Il cerchio si è chiuso con il prezioso lavoro di gruppo: «Sergio Leonardi ha il meri-

to di aver preso in mano l'indagine per andare a fondo a quella che all'inizio sembrava solo una leggenda - osserva Zanetti - senza Vincenzo Dalò di Tremosine, non ci saremmo mai orientati sul luogo della disgrazia. Decisivo il contributo Domenico Fava e Giampaolo Girardi di Limone, rispettivamente storico locale e volontario del gruppo antincendio, e di altri compagni d'avventura: Ben Appleby, Vasco Degasperis e l'associazione Archeologi dell'Aria

- Aps». La scintilla è scaturita da un paiolo custodito in una casa dell'alto Garda che si diceva essere stato forgiato con l'alluminio di un aereo caduto durante la Seconda guerra mondiale in alta val di Ledro. Il 20 giugno grazie all'aiuto di metal detector, il gruppo ha individuato il «crash site» in un canale impervio di Tremalzo, raccogliendo i primi reperti. «La chiave dell'indagine è stato il documento dell'archivio a Tremosine - afferma Zanetti - Con-

sultato il ricco database Luftwaffe l'unico Ju88 disperso in Italia in quei giorni, che collimava con gli elementi raccolti, era quello con matricola n. 881533 partito dalla base di Bergamo, il 23 maggio 1944». Ma se doveva tornare a Bergamo, come ha potuto precipitare sul lago? «Tremalzo era fuori rotta ma sappiamo anche che un aereo ingovernabile per un aereo o magari colpito da caccia nemici poteva essere finito là», osserva Zanetti.

I resti degli aviatori, come confermano le schede d'archivio in possesso del custode Mauro Agostinetto, riposano sulla sponda veneta nel cimitero di guerra di Costermano. E ora quelle tombe avranno un nome. «A breve torneremo a far visita al cimitero portando con noi alcuni piccoli frammenti avio, raccolti in Tremalzo, da deporre su ciascuna delle loro tombe - afferma Giacomo Zanetti -. Siamo già al lavoro per risalire ai familiari di Albert, Helmut, Martin ed Horst». L'avventura non è ancora conclusa. •

DESENZANO. La furiosa lite tra fidanzati sfociata in un'aggressione ha riportato alla ribalta il problema della sicurezza nella storica strada

## «Di notte la Maratona è una terra di nessuno»

Preoccupati gli esercenti: «Dopo il tramonto il parco diventa ostaggio di vandali e gruppi di ragazzi ubriachi»

Desenzano non è più il tempio della movida degli anni Novanta, ma forse anche per questo in molti spazi pubblici una volta culla di tranquilli after hour e passeggiate dei turisti sono fatalmente esposti a risse e degrado. L'altra sera attorno alle 21,30 i carabinieri sono dovuti intervenire congiuntamente a un'ambulanza della Croce rossa nel

centralissimo parcheggio della Maratona a Desenzano teatro di un furioso litigio tra fidanzati.

Lei, 48 anni, è stata spintonata a terra dal compagno. La vittima non ha riportato gravi ferite, ma le sue grida, di rabbia più che di dolore, hanno fatto temere stesse succedendo qualcosa di molto grave. I carabinieri hanno riportato la calma, ma l'episodio ha scoperchiato la pentola delle preoccupazioni di residenti, esercenti e commercianti della zona esasperati da un fenomeno del tutto in-

edito e inquietante per la questa zona della città.

«Sembra di vivere in due pianeti diversi: di giorno l'ambiente è tranquillo e sereno, dopo il tramonto cambia e non ci sentiamo più sicuri» racconta la titolare di uno dei locali storici della Maratona - Questa è una delle vie più belle di Desenzano, deve essere valorizzata e tornare ad essere sicura e vivibile».

I commercianti raccontano di gruppi di ragazzi che mettono le tende nel parco giochi all'interno del parcheggio della Maratona al calar della se-

ra: bivaccano, urlano, litigano probabilmente dopo aver bevuto troppo come testimoniano le bottiglie di birra e vodka vuote abbandonate nella zona. Anche i piccoli atti vandalici sono all'ordine del giorno, anzi della notte. E a tutti torna alla mente la maxi rissa che l'estate scorsa aveva coinvolto più di 20 ragazzi di età compresa tra i 14 e i 19 anni proprio in questo parcheggio.

I titolari di attività, vivendo in prima persona questa situazione di degrado, chiedono a gran voce di migliorare



Desenzano: dopo il tramonto i titolari dei locali invocano più sicurezza

l'illuminazione dell'area come deterrente, più controlli delle forze dell'ordine oltre che dei dissuasori di velocità, se non la chiusura al traffico nel fine settimana come già previsto per l'altro tratto di lungolago.

Dal canto suo, la Polizia locale, che ha già implementato l'organico con 4 neo assunti ha già intensificato i controlli e la presenza sul territorio anche nelle ore notturne, mentre il Questore di Brescia ha messo in campo con tutte le forze dell'ordine l'operazione «Città sicura», capillare attività di controllo che ha interessato in particolare modo il centro cittadino e il lungolago. Ma evidentemente ancora non basta. •SAVI

MONTICHIARI. Un 83enne ha perso il controllo della sua utilitaria

## Sfonda la vetrina con l'auto Tanta paura, nessun ferito

Prima il rumore dell'impatto, poi il fragore dei vetri andati in frantumi.

Si è sfiorata la tragedia ieri mattina attorno alle 9,30 in via Felice Cavallotti a Montichiari. Un pensionato 83enne ha improvvisamente perso il controllo della sua Renault Twingo e dopo aver straciato uno dei paletti di protezione dei marciapiedi è entrato in rotta di collisione con la vetrina di un negozio, attualmente sfitto. Fortunatamente nessuna persona è en-



La Renault Twingo ha sfondato una vetrina in via Cavallotti

trata nella traiettoria dell'utilitaria che viaggiava comunque a velocità molto ridotta.

All'origine dello schianto ci sarebbe una disattenzione o più probabilmente un lieve malessere accusato dall'anziano che comprensibilmente spaventato dopo l'incidente è stato rincuorato e soccorso dai negozianti di Cavallotti.

**I RILIEVI** sono stati affidati agli agenti della Polizia locale di Montichiari. L'83enne se l'è cavata con un forte spavento, ma nessuna ferita. Non è stato così necessario allertare i mezzi di soccorso. Il proprietario dell'immobile danneggiato sarà naturalmente risarcito dall'assicurazione dell'auto. •VMOR. FOTOGRAFIA DI RICERCA

### Brevi

#### IL CONCERTO REZZATO PROPONE UN VIAGGIO TRA I BRANI MUSICALI EVERGREEN

Entra nel vivo la rassegna musicale «E...state a Rezzato». Il prossimo appuntamento è fissato per martedì nel cortile della scuola Tito Sperti, dove dalle 21, è in programma una serata di musica evergreen scandita dal repertorio di brani della Revaulis Rock Country Band. L'ingresso è libero fino ad esaurimento dei posti contingentati per rispettare il distanziamento anti-covid. In caso di pioggia, il concerto verrà recuperato la sera successiva.

CASTEGNATO. Coinvolti pure Erbusco e Rovato

## Un pannolino per amico Eco-benefit per i bebè

Anche Castegnato aderisce al progetto «Un pannolino per amico», promosso in rete da Fondazione Cogeme Onlus e Circolo Acli di Rovato con l'obiettivo di sensibilizzare e promuovere l'uso di prodotti riutilizzabili. L'iniziativa ha coinvolto i Comuni di Erbusco e Rovato, ma l'obiettivo è quello di includere tutte le Amministrazioni civiche che già fanno parte del network Banco del Riuso in Franciacorta ed altre realtà che hanno attivato una filiera virtuosa nella gestione dei rifiuti. I Comuni mettono a

disposizione delle famiglie dei nuovi nati nel 2020 un voucher del valore di 30 euro che permette di noleggiare gratuitamente un kit di pannolini lavabili per 30 giorni. L'unico costo a carico delle famiglie è il pagamento della tessera annuale Acli.

Il voucher vale inoltre 50 Fil, ovvero i «punti di felicità interna lorda» che potranno essere «spesi» al Banco del Riuso di Rovato. Le famiglie possono contattare il Circolo Acli di Rovato per ricevere informazioni e concordare il noleggio del kit. •C.RBC.